

<https://www.voltairenet.org>

5 APRILE 2024

La sindrome di Masada: Netanyahu e il rapporto di Francesca Albanese de l'Onu di Alfredo Jalife-Rahme



Situata in cima a un picco roccioso affacciato sul Mar Morto, la fortezza romana di Masada fu occupata dalla setta ebraica dei Sicarii. Le legioni romane la assediaron nel 73 d.C. e costruirono un'enorme rampa per consentirne l'accesso. Ma quando entrarono, i Sicarii si erano suicidati collettivamente, ponendo fine alla guerra ebraico-romana. Oggi è tra queste rovine che gli ufficiali dei carri armati, dei paracadutisti e dell'aeronautica israeliana vengono a pronunciare il loro giuramento: "No, la catena non si spezza sulla vetta ispirata. Masada non cadrà mai più! ".

Il massacro di 33.000 civili palestinesi da parte del gabinetto di guerra di Benjamin Netanyahu, poi il suo rifiuto di adottare le misure ordinate dalla Corte internazionale di giustizia, e infine il suo rifiuto di conformarsi alle richieste della risoluzione 2728 del Consiglio di sicurezza ricordano la sindrome di Masada. Questo estremismo fanatico

emerge più dalla psichiatria che dalla politica.

È molto improbabile che il primo ministro cazarò (<https://bit.ly/4bQeMT7>) Netanyahu, ora con le spalle al muro, rispetti la risoluzione per un cessate il fuoco immediato a Gaza [1]

Netanyahu si barrica dietro la sindrome di Masada e sfrutta il clamore del 90% della popolazione israeliana per chiedere lo sterminio di Hamas, a prescindere dai "danni collaterali" (sic), il che si traduce in un'apocalisse palestinese, completamente contraria a tutti e tre i principi della normativa internazionale: diritto umanitario: discernimento, proporzionalità e precauzione [2] .

Tre anni dopo la caduta di Gerusalemme, nel 70 d.C., Massada fu l'ultimo bastione dove soccombette la setta estremista dei Sicarii (da cui deriva la denominazione dei sicari come "sicari"), cioè gli zeloti della Giudea, assediata dalle truppe di L'imperatore Tito.

Netanyahu, primo ministro cazarò di origine polacca, che non ha nulla a che vedere con i veri ebrei semiti, rimette in pratica la sindrome di Masada millenovecentocinquantuno anni dopo, in risposta al travolgente clamore dell'universalità umanista della coscienza dei popoli e degli Stati.

Che sorprendente somiglianza tra i fanatici del 73 d.C. e i loro emuli neocolonialisti Ben Gvir, Ministro della Sicurezza (sic), e Smotrich, Ministro delle Finanze di Netanyahu!

La sindrome di Masada ha colpito il gabinetto di Netanyahu quando il suo cancelliere Israel Katz, ignorando la risoluzione 2728 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, ha dichiarato che "lo Stato di Israele non cessa il fuoco". Distruggeremo Hamas e continueremo a combattere finché tutti gli ostaggi non saranno rimpatriati" [3] .

La Corte Internazionale di Giustizia, finora inefficace, dopo quasi sei mesi di genocidio dantesco, ha ordinato a Israele di facilitare urgentemente (sic) l'ingresso degli aiuti umanitari (sic) nella Striscia di Gaza [4] , bloccata da cielo, mare e terra, dove la guerra alimentare infuria con carestia, sete e malattie.

Secondo il Times , vicino alla monarchia globalista britannica e ad Israele, il blocco degli aiuti umanitari (sic) a Gaza è un grave errore strategico da parte di Israele, perché è già percepito dall'opinione mondiale come una volontà di affamare deliberatamente gli assediati. Palestinesi.



La relatrice speciale Francesca Albanese ha aperto una polemica con il presidente francese Emmanuel Macron a seguito della commemorazione da parte di quest'ultimo delle vittime del 7 ottobre, che ha presentato come "la più grande strage antisemita del nostro secolo". Poi gli ha ricordato che non erano morti "a causa del loro giudaismo, ma in reazione all'oppressione di Israele". Il Ministero degli Affari Esteri francese ha condannato l'osservazione del relatore speciale. Ha poi affermato che affermare che la morte delle vittime sia dovuta all'antisemitismo "oscura la loro vera causa".

All'unisono, Francesca Albanese, relatrice delle Nazioni Unite sui diritti umani nei territori palestinesi occupati, nel suo rapporto, Anatomia del genocidio , accusa Israele e "chiede agli Stati di rispettare i loro obblighi e di imporre un embargo sulle armi. E sanzioni contro Israele (...)
Quando l'intento genocida è così visibile, così ostentato come lo è a Gaza, non possiamo chiudere un occhio; di fronte al genocidio, abbiamo il dovere di prevenirlo e punirlo" [5]
Elijah J. Magnier dichiara che "Israele si sta preparando per una reazione internazionale su Gaza oltre il campo di battaglia" [6] con uno tsunami di cause legali che ricordano le preoccupanti conclusioni della Commissione Goldstone, anche per conto delle Nazioni Unite, che ha indagato sulle atrocità di Israele, tra cui crimini di guerra, durante la

precedente guerra di Gaza 15 anni fa [7]

Anatomia di un genocidio , di Francesca Albanese, ritiene che Israele abbia commesso tre atti specifici (ai sensi della Carta delle Nazioni Unite) di genocidio: uccidere membri del gruppo preso di mira, causando loro gravi danni mentali e fisici e creare intenzionalmente le condizioni per la distruzione del gruppo, oltre alla massiccia distruzione delle infrastrutture di Gaza, compresi ospedali e terreni agricoli, con l'arresto e la presunta tortura di migliaia (sic) di uomini e ragazzi palestinesi.

Francesca Albanese vede la situazione attuale come un'escalation del lungo processo di colonizzazione e cancellazione (sic), una nuova Nakba in corso, in riferimento all'espulsione di massa dei palestinesi in seguito alla creazione di Israele nel 1948.

Elijah J. Magnier riferisce che Israele ha respinto categoricamente i risultati del distruttivo Rapporto di Francesca Albanese definendoli un "osceno capovolgimento (sic) della realtà". Sindrome di Masada classica!

Note

[1] “ L'invenzione (sic) della “Tierra de Israel”– la “Tierra de Canaan” espoliada–, según el historiador Shlomo Sand ”, Alfredo Jalife-Rahme, La Jornada , 25 febbraio 2024.

[2] Norme internazionali. ACNUDH: Protezione delle perdite umane in situazioni di conflitto , Nazioni Unite

[3] “ Israele dice che non cesserà il fuoco a Gaza nonostante la risoluzione delle Nazioni Unite ”, Agenzia Anadolu, 25 marzo 2024.

[4] “ Misure provvisorie della Corte internazionale di giustizia ”, di Thierry Meyssan, Rete Voltaire , 30 gennaio 2024.

[5] Anatomia di un genocidio. Rapporto del Relatore Speciale sulla situazione dei diritti umani nei territori palestinesi occupati dal 1967, Francesca Albanese , versione anticipata non modificata, Consiglio per i diritti umani, 25 marzo 2024.

[6] “ Israele si prepara alla reazione internazionale su Gaza: prepararsi alla battaglia oltre il campo di battaglia ”, Elijah J. Magnier, ejmagnier.com, 28 marzo 2024.

[7] “ La commissione che segue il “Rapporto Goldstone” afferma che le indagini da parte di Israele e delle autorità di fatto di Gaza sono inadeguate. Seguito del “Rapporto Goldstone” , Consiglio per i diritti umani, 21 settembre 2010.

Alfredo Jalife-Rahme

Professore di scienze politiche e sociali presso l'Università nazionale autonoma del Messico (UNAM). Dottore honoris causa dell'Università

Pontificia San Francisco Xavier de Chuquisaca. Il pubblico delle cronache di politica internazionale nel quotidiano La Jornada .